

Milano Design Film Festival

Università IUAV di Venezia

Raccontare l'architettura

Luglio 2014

Biblioteca Centrale Tolentini, Santa Croce, 191

I
-
-
U
-
-
A
-
-
V

Università Iuav
di Venezia



Cosa ci dice di più un'immagine in movimento rispetto al racconto in parole? E quale è il valore aggiunto offerto dall'audiovisivo al progetto architettonico? Un breve viaggio attraverso una selezione di pellicole recenti dimostra che la produzione di video-documentari ha innovato il proprio corredo espressivo per adeguarsi a una comunicazione più empatica, immediata e di forte impatto emotivo. Gli edifici, le metropoli, i piani urbanistici vengono quindi riproposti con nuove narrative. Non si parla più soltanto di opere, ma si affrontano anche le problematiche molto vicine al grande pubblico. L'architettura è vista anche da un punto di vista sociologico, considerando i cambiamenti

epocali e le loro ricadute sulla vita collettiva e del singolo individuo. Non più solo sequenze di immagini realizzate con la camera fissa, documenti storici letti da voci fuori campo, interviste statiche simili a *lecture*. Oggi i video mettono alla prova le loro potenzialità espressive e mescolano il contemporaneo con la memoria, suggeriscono interpretazioni, permettono visioni ravvicinate, danno vita a vere e proprie inchieste e soprattutto raccontano quello che non si può vedere e quello che sta prima del lavoro finito. Come la parola – che è poesia, racconto, saggio, articoli e notizie – anche l'audiovisivo si declina in numerose produzioni che di volta in volta mettono in luce aspetti creativi diversi tra loro.

Martedì, 1 Luglio 2014, 20:00–21:30

La forza dell'inchiesta audiovisiva. L'uomo e la città.

The Human Scale

Danimarca 2012, 83 min / Regia di Andreas Dalsgaard

Il 50% della popolazione mondiale vive in aree urbane. Entro il 2050 si prevede aumenti fino all'80%. La vita in una grande città è affascinante e problematica insieme. Oggi affrontiamo il picco del prezzo del petrolio, il cambiamento climatico, la solitudine e i gravi problemi di salute dovuti al nostro stile di vita. Ma perché accade tutto questo? L'architetto e professore danese Jan Gehl studia da più di quarant'anni

il comportamento umano nelle città e ha documentato come le metropoli respingano l'interazione umana. Oggi sostiene che siamo in grado finalmente di costruire le città nel rispetto dei bisogni umani e dell'intimità. *The Human Scale* incontra pensatori, architetti e urbanisti di tutto il mondo, evidenzia le nuove istanze sociali, esplorando ciò che accade quando ci poniamo dal punto di vista delle persone.

Giovedì, 3 Luglio 2014, 21:30–23:00

Documentare il contesto. I progetti dell'incompiuto.

Diller Scofidio+Renfro: Reimagining Lincoln Center and the High Line

USA 2012, 57 min / Regia di Muffie Dunn and Tom Piper

Il processo che intorno alla rivisitazione dell'identità pubblica di New York è diventato esempio di intelligente riqualificazione urbana porta la firma di Diller Scofidio + Renfro. Tra il 2004 e il 2011, lo studio in collaborazione con James Corner Field Operations, ha convertito la ferrovia soprelevata in disuso nella zona di West Side (da Gansevoort a 30 vie) in un sofisticato parco urbano di 2 chilometri e mezzo. L'intervento

ha portato al completamento anche del Lincoln Center for the Performing Art. Questi due progetti che hanno galvanizzato l'attenzione dei cittadini e del pubblico internazionale, sono presentati in questi 54 minuti di documentario. Le voci degli architetti sono unite da una cinematografia mirata e da interviste a figure cittadine istituzionali, critici e teorici che offrono anche letture sulla storia e l'evoluzione dello Studio.

Unfinished Italy

Francia 2011, 34 min / Regia di Benoit Felici

Italia, casa di rovine. Un documentario che è un'incursione nell'incompiuto siciliano per denunciare quello stile architettonico diffuso nel nostro Paese a partire dalla fine della Seconda Guerra Mondiale. Sono edifici in un limbo tra l'essere e il nulla, abbandonati a metà strada durante la loro costruzione e mai vissuti. Fanno parte integrante del panorama architettonico italiano: stadi senza spettatori, ospedali

senza pazienti, teatri che dopo cinquanta anni non hanno ancora visto un'anteprima. Questo è il racconto della capacità dell'uomo di adattarsi alle sue esigenze quotidiane e del valore potenziale degli edifici incompiuti. Queste rovine contemporanee, il cui futuro è già passato e la cui presenza porta il sapore di un'attesa eterna, agiscono come un invito a meditare sul tempo e sulle azioni.

Lunedì, 7 Luglio 2014, 21:30–23:00

La terza dimensione. Ricostruire un edificio nella mente attraverso le immagini.

Parabeton – Pier Luigi Nervi and Roman Concrete

Decampment of Modernism – Part I / Photography and beyond

Germania 2011, 100 min / Regia di Heinz Emigholz

Il progetto *Decampment of Modernism*, con la pellicola su Pier Luigi Nervi, fa parte di una serie di documentari di architettura alla quale Heinz Emigholz sta lavorando dal 1993. Parabeton presenta diciassette edifici ancora esistenti, in Italia e in Francia, dell'ingegnere civile italiano

Pier Luigi Nervi (1891-1979). Se i Romani inventarono "la pietra liquida", conosciuta anche come calcestruzzo, Nervi dà forma al calcestruzzo in un modo davvero ingegnoso. Il film mostra i suoi edifici in connessione con dieci esempi di architettura romana antica fatta di Opus caementitium.

Martedì, 8 Luglio, 19:00–22:00

Dal piccolo al grande. Sintetizzare la storia. Cosa conservare?

Villa Tugendhat

Germania 2013, 112 min / Regia di Dieter Reifarth

Come comportarsi con i capolavori che sono caduti in disuso? In caso di ristrutturazione si devono lasciare le tracce visibili del tempo, si devono restaurare o bisogna sforzarsi di ripristinare tutto secondo il progetto originario? Il film racconta la storia della difficile lotta

condotta dagli eredi Tugendhat nel XXI secolo per dare una nuova prospettiva di vita a questo "rudere eccellente", progettato da Mies van der Rohe nel 1929. Il risultato è un edificio ritornato come Mies lo aveva inteso. Ma sono tutti soddisfatti?

Lunedì, 14 Luglio 2014, 21:30–23:00

Fermo immagine sul passato. Pensare il futuro con l'architettura.

Nagakin Capsule Tower

Giappone 2010, 58 min / Regia di Kisho Kurokawa

Il Metabolismo è stato il primo movimento architettonico giapponese dopo la Seconda Guerra Mondiale, una visione radicale su una vita urbana flessibile e su misura. Il Nagakin Capsule Tower di Kisho Kurokawa è un esempio di fama mondiale: apparve nel 1972 come un assemblamento di capsule prefabbricate montate su tubi centrali a

uso residenziale e per uffici. Ogni capsula potrebbe essere facilmente ampliata, semplicemente aggregando una nuova capsula a quella esistente. Nel 2011, l'edificio è caduto in rovina ed è imminente la sua demolizione. Molti architetti e residenti sono suoi sostenitori e mantengono la loro casa come se fosse stata appena costruita.

Beyond Metabolism

Germania 2014, 40 min / Regia di Stefanie Gaus and Volker Sattel

Fin dalle prime immagini, Beyond Metabolism trasmette un fascino per un'utopia architettonica che immagina nella flessibilità la vita delle società future, con grandi strutture, espandibili a piacimento. Ci troviamo all'interno del Centro Congressi Internazionale di Kyoto, che

è stato costruito nel 1966 dall'architetto giapponese Sachio Otani, un allievo del celebre Kenzo Tange. Frammenti di materiale d'archivio ricordano quello che potrebbe essere l'evento più significativo accaduto in questo luogo, la World Climate Change Conference del 1997.

Martedì, 15 Luglio 2014, 21:30–23:00

Il racconto personale. Una biografia fra opere e vita.

Maarten Van Severen: to Every Possibility

Olanda 2014, 60 min. Regia di Moon Blaisse

Nel 2005, il famoso designer e architetto Maarten Van Severen muore. Ci ha lasciato una delle più straordinarie collezioni di mobili e diversi progetti architettonici raffinati, ma anche 4 giovani figli che portano il peso del talento del padre e della sua personalità. Mentre

seguiamo i passi dei ragazzi verso un futuro promettente, ricostruiamo la vita tumultuosa del loro padre. Quando i suoi figli sono costretti a confrontarsi con alcune delle stesse sfide in cui si è imbattuto il loro padre, la storia sembra ripetersi.